

Sviluppo. Appalto da 261,6 milioni in dieci lotti per l'assistenza ai 50 programmi Por e Pon 2014-2020

Fondi Ue, Consip in aiuto della Pa

Gara rivolta ai big specializzati nella consulenza alle amministrazioni

Massimo Frontera

ROMA

Appalto Consip in dieci lotti con importi tra 5,5 e 30,5 milioni per offrire servizi di assistenza tecnica e di certificazione sui programmi di sviluppo 2014-2020 finanziati con fondi europei, cioè i programmi regionali Por e quelli nazionali Pon. Complessivamente, questo ennesimo bando pubblicato dalla società guidata dall'ad Luigi Marroni, vale 261,6 milioni di euro.

Ma la sua importanza va ben oltre l'importo. L'importanza vera di questa iniziativa sta nell'obiettivo finale che si cerca di raggiungere: evitare all'Italia il danno - e la figuraccia - per l'incapacità di spendere le cospicue risorse comunitarie assegnate al nostro paese.

«Nel periodo 2014-2020 - si legge nel capitolato di gara - le amministrazioni centrali e locali gestiranno 50 programmi operativi, mediante l'erogazione complessiva di oltre 32,8 miliardi di euro (al valore attuale)

provenienti dai fondi della Politica di Coesione».

Il perimetro del bando include dieci Pon per un valore di 9,5 milioni euro. Ma i programmi più "pesanti" sono quelli regionali, cioè i Por, che, tra fondi Fesr e fondi Fse, valgono oltre 20 miliardi.

Una montagna di soldi che in passato - cioè nello scorso ciclo 2007-2013 - l'Italia ha ampiamente dimostrato di non saper sfruttare al meglio, a causa di menzogne riconducibili principalmente alle Regioni, in qualità di autorità di gestione.

In teoria, le Regioni potrebbero avere internamente risorse e competenze per attuare i programmi. Nella realtà, non solo non riescono a farlo, ma spesso non sono neanche in grado di fare le gare per procurarsi sul mercato le competenze necessarie.

Il bando Consip vuole contribuire a risolvere questo problema. In che modo? La regione (o il ministero titolare, nel caso dei Pon) dovrà semplicemente acquistare in convenzione i servi-

zi che gli servono, rivolgendosi a uno dei 10 soggetti (quello territorialmente competente) che saranno selezionati.

L'uovo di Colombo è appunto questo: sgravare l'amministrazione dall'onere - politico, tecnico e procedurale - di istituire la gara di servizi.

Il bando Consip utilizza il rodato meccanismo della convenzione quadro: il soggetto selezionato "resta in carica" per due anni. Entro questo periodo Regioni e ministeri potranno stipulare contratti della durata massima di quattro anni. Ogni volta che si forniscono i servizi in convenzione, l'importo si detrae dall'ammontare complessivo del relativo lotto. Il sistema funziona fino a scadenza del termine o ad esaurimento dell'importo di ciascun lotto. Nel frattempo, se il sistema funziona, Consip, come ha sempre fatto in questi casi, dà continuità all'iniziativa, o lanciando un nuovo bando analogo oppure, se previsto, prorogando la convenzione.

Gli operatori privati interessati a partecipare a questa gara sono le società specializzate nell'assistenza alle Pa, che potranno anche aggregarsi. Ciascun operatore non potrà aggiudicarsi più di quattro lotti e, in ogni caso, non potrà acquisire lotti per un valore che supera gli 80 milioni. Su 10 lotti in gara, sette sono riservati ai programmi regionali e tre ai Pon. Aggiudicazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando scade il 18 marzo 2016.

I servizi offerti sono riconducibili due aree. La prima area riguarda la gestione dei programmi e include l'assistenza alle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e comunicazione. La seconda area riguarda la certificazione dei programmi e include i servizi legati a procedure, manualistica e strumenti, controlli di competenza, gestione e recupero e, infine, presentazione annuale dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPLIFICAZIONE

Regioni e ministeri potranno acquisire direttamente dagli operatori selezionati tutti i servizi necessari per attuare i programmi europei

